

2 Esempi di prove d'esame

In questo capitolo sono proposti esempi di prove d'esame, corredate di strumenti per la correzione e la valutazione. Si è cercato di caratterizzare le tracce in modo da conferire loro le relative complessità di cui in precedenza si è parlato. Le commissioni potranno trarne spunto e, nel costruirne di simili, prevedere anche eventuali moduli a difficoltà graduate per permettere agli alunni meno esperti o con problemi specifici di fermarsi a livelli meno complessi, dando modo comunque a quelli più attrezzati di esprimere al massimo le proprie capacità.

2.1 Esempi di prove d'esame di italiano Franca Da Re - Paolo Scorzoni

I testi delle prove sono stati predisposti da Franca Da Re; la rubrica di correzione è stata predisposta da Paolo Scorzoni.

Come prescrive la legge, per la prova di italiano, le commissioni dovranno predisporre tre terne di prove, ciascuna costituita da tre tracce corrispondenti alle tipologie previste e, la mattina della prova, sorteggiare una delle tre terne. Per lo svolgimento, i candidati sceglieranno una delle tre tracce contenute nella terna sorteggiata.

Potranno essere predisposti anche testi facilitati per alunni con DSA, corredati di mappe, scalette, tabelle, domande guida.

A giudizio della commissione, alcuni strumenti compensativi potranno essere consegnati a tutti gli allievi o solo agli allievi che ne hanno diritto, in base al proprio profilo personalizzato.

PROVA SCRITTA DI ITALIANO TERNA 1

A. TESTO NARRATIVO

Laika e la conquista dello spazio

1. Leggi con attenzione l'articolo, quindi segui le indicazioni riportate di seguito.

Laika non visse nello spazio - la cagnetta morì dopo il lancio

dal nostro inviato VITTORIO ZUCCONI

L'animale fu spedito in orbita sullo Sputnik nel 1957

I russi dissero che aveva resistito 7 giorni: non era vero

WASHINGTON - Il cane che rincorse le stelle avrebbe di molto preferito continuare a rincorrere gatti e ciclisti per le strade di Mosca, se avesse potuto decidere lei, ma Laika non

era un cane qualsiasi. Era un soldato, una bandiera, un latrato di battaglia, un monumento che l'Urss voleva costruire a se stessa con il materiale della Guerra fredda, con i motori, i missili, le ambizioni e, soprattutto, con le bugie della propaganda. Laika, la bastardina arruolata dagli accalappiacani di Kruscev nei vicoli di Mosca per essere la prima creatura vivente spedita in orbita, non morì la morte indolore nello spazio dopo una settimana di orbite, che la propaganda ci aveva raccontato allora, ma una morte orrenda e struggente, inscatolata nel minuscolo Sputnik, poche ore dopo il lancio. Il suo cuore di cane fu schiantato dal panico e dalla solitudine incomprensibile.

Un'altra delle perenni menzogne del potere in Russia, sovietico e non soltanto sovietico, viene a galla dopo 45 anni, dalla confessione di uno degli scienziati di quel programma spaziale che, tra il primo bip dello Sputnik e il viaggio di Gagarin attorno alla Terra, doveva essere la dimostrazione dei trionfi Socialisti sul nemico Capitalista. La prova della profezia di Nikita Kruscev all'Occidente, "in dieci anni vi seppelliremo".

Laika, insieme con Mushka e Albina, due altri cagnetti presi a caso tra i bastardini nelle vie della capitale, era stata scelta per la sua docilità, per la sua resistenza alle prove d'accelerazione nella centrifuga della "Città delle Stelle", la Houston alle porte di Mosca e, dannazione dei piccoli, per le sue dimensioni contenute. Non c'era molto spazio per ospitare un cane dentro lo Sputnik 2 dal peso totale di 108 chili, che i vettori sovietici erano in grado di sparare in orbita in quel novembre del 1957. Ma per piccina e mansueta che fosse, Laika era pur sempre un cane e ci volle tempo per adattarla a quel viaggio.

Con le sue compagne fu messa nel frullatore della centrifuga che le spingeva il cuore fino a tre volte il ritmo normale delle pulsazioni cardiache, nella paura e nella fatica di pompare il sangue nel corpo schiacciato dall'accelerazione gravitazionale. Aveva, dice ora lo scienziato russo, una tendenza a soffrire di panico, perché il cuore impiegava poi il triplo di tempo rispetto alle sue compagne, prima di tornare a velocità normale.

Laika e le sue compagne furono costrette a vivere in gabbiette e contenitori sempre più piccoli e strette da catenelle sempre più strette, per periodi successivi di 3 settimane e a nutrirsi solo di gelatine, la pappa che sarebbe stata messa a bordo, perché la potessero, poco alla volta, con parsimonia, leccare fino all'esaurimento e dunque alla morte.

Alla fine dell'addestramento, se così possiamo chiamare quella tortura, la vediamo nelle foto d'epoca, che spunta con il muso scuro e gli occhi giustamente preoccupati, da una sorta di tubo di dentifricio nero, l'ogiva nella quale sarebbe stata sparata dalla base di Baikonur, strettamente incatenata, per impedirle di rivoltarsi e di muoversi dentro il tubo. Mushka, oltre che piccola, era, per sua ulteriore sfortuna, anche la più intelligente. Era servita per collaudare i rudimentali strumenti di bordo, un ventilatore automatico che avrebbe dovuto raffreddare l'abitacolo quando, nei momenti di esposizione al sole durante le orbite la temperatura fosse salita oltre i 20 gradi.

Albina era stata sparata due volte con razzi, ma recuperata con il paracadute dell'ogiva, per collaudare la resistenza al lancio. Ma Laika pescò la paglia corta. Fu scelta per il glorioso evento. E fu lanciata. Senza sapere che per lei non era stato previsto nessun rientro trionfale. Che sarebbe comunque morta girando attorno alla Terra. Il dottor Dimitri Malashenkov, lo specialista che la seguì, ha raccontato ieri a un congresso di medicina spaziale a Houston, le ultime ore di Laika. L'elettrocardiografia seguita via radio segnò un aumento parossistico delle pulsazioni quando i motori s'accesero e il missile cominciò a vibrare sollevandosi dalla piazzola, qualcosa che la cagnetta non aveva mai provato prima. Raggiunta la velocità



orbitale, il ventilatore, secondo i leggendari standard del controllo di qualità sovietica, naturalmente non funzionò e la temperatura nella trappola spaziale cominciò a oscillare tra il caldo e il freddo estremi.

Il suo cuore di cane prese a battere irregolarmente, fibrillando quando l'assenza di peso rallentò di colpo le pulsazioni e alla quarta orbita, dopo 5 ore di tormento, il tracciato divenne misericordiosamente piatto. Forse fu la temperatura a ucciderla, o l'umidità che si era accumulata nel suo ansimare dentro quello spazio, o l'anidride carbonica che i filtri nella capsula avrebbero dovuto ripulire, ma che, probabilmente, non funzionarono a dovere. Il dottore non è sicuro.

Ma chiunque conosca un cane e abbia visto gli occhi di Laika mentre la insaccano dentro la sua gabbia, sa di che cosa è morta quella cagnetta, è morta di paura e di solitudine. Di stress, se si preferisce un'espressione più asettica. Sognando i vicoli di Mosca, il branco dei randagi e i gatti che non avrebbe più rincorso, la mano di quegli uomini ai quali si era sicuramente affezionata, senza sapere quello che loro stavano preparando per lei. Il funerale di Laika fu lungo. Andò avanti per 6 mesi e 2.570 orbite, mentre il Cremlino mentiva sulla sopravvivenza di Laika nello spazio indicata in "oltre quattro giorni" e l'America si rodeva nella sua goffa rincorsa con missili che esplodono dopo il lancio e scimpanzé africani che stava addestrando per inseguire i cani russi.

Fu cremata l'8 aprile del 1958, quando lo Spuntik-2 perse velocità e rientrò nell'atmosfera, consumandosi in un ultimo, piccolo falò delle vanità ideologiche e della crudeltà umana. Tre anni dopo, il 12 aprile del '61, un essere umano dal coraggio ultraterreno, Yuri Gagarin la seguì, sapendo che avrebbe potuto fare la fine della cagnetta che l'aveva preceduto e che era stata sacrificata per lui, da un regime che trattava gli uomini come cani e dunque i cani come gli uomini. Troppo tardi per fare compagnia a Laika e portarla a passeggio tra le stelle. (29 ottobre 2002)

da: www.repubblica.it

2. Dopo avere letto il testo di Vittorio Zucconi, immagina che Laika avesse potuto parlare e scrivere e avesse compreso di stare per morire.
3. Mettiti nei suoi panni e prova a scrivere la sua ultima lettera o il messaggio che avrebbe trasmesso, indirizzati ai suoi addestratori, ai quali si era affezionata.
4. Nella lettera, scritta in registro familiare, Laika segue i seguenti passaggi:
 - a. si rivolge ai propri addestratori che sono a terra, spiegando loro che si sente male e che non capisce che cosa sta accadendo;
 - b. ricorda la sua vita passata di cane randagio;
 - c. ricorda il giorno in cui è stata portata alla base spaziale e i suoi pensieri di allora;
 - d. ricorda l'addestramento e che cosa pensava;
 - e. spiega ai suoi addestratori come si sente adesso, i suoi sentimenti verso di loro, che forse sta per morire e, se ciò accadrà, che cosa spera che sarà di lei dopo la sua morte;
 - f. conclude salutando i suoi addestratori ed esprimendo desideri, speranze e altri pensieri.

B. TESTO MISTO DI COMPrensIONE, SINTESI E RIELABORAZIONE

I have a dream!

1. Leggi con attenzione i brani riportati di seguito.

MARTIN LUTHER KING

Biografia – «I have a dream!»

Esistevano in America fontanelle pubbliche separate per bianchi e neri. A teatro, le balconate erano altrettanto separate e così i posti negli autobus pubblici. La lotta per cambiare queste condizioni e guadagnare la parità dei diritti di fronte alla legge per i cittadini di qualsiasi razza è stata la scelta di fondo della breve vita di Martin Luther King.

Pacifista convinto e grande uomo del Novecento, Martin Luther King Jr. nasce il 15 gennaio 1929 ad Atlanta (Georgia), nel Profondo Sud degli States. Suo padre era un predicatore della chiesa battista e sua madre una maestra. I King inizialmente vivevano nella Auburn Avenue, soprannominata il Paradiso Nero, dove risiedevano i borghesi del ghetto, gli “eletti della razza inferiore”, per dirla con un’espressione paradossale in voga al tempo. Nel 1948 Martin si trasferì a Chester (Pennsylvania) dove studiò teologia e vinse una borsa di studio che gli consentì di conseguire il dottorato di filosofia a Boston.

Qui conobbe Coretta Scott, che sposò nel 1953. A partire da quell’anno, fu pastore della Chiesa battista a Montgomery (Alabama). Nel periodo ’55-’60, invece, divenne l’ispiratore e l’organizzatore delle iniziative per il diritto di voto ai neri e per la parità nei diritti civili e sociali, oltre che per l’abolizione delle forme legali di discriminazione ancora attive negli Stati Uniti. Nel 1957 fondò la “Southern Christian Leadership Conference” (SCLC), un movimento che si batteva per i diritti di tutte le minoranze e che si fondava su ferrei precetti legati alla non-violenza di stampo gandhiano, suggerendo la resistenza passiva. Per citare una frase di un suo discorso: «Siamo stanchi di essere segregati e umiliati. Non abbiamo altra scelta che la protesta. Il nostro metodo sarà quello della persuasione, non della coercizione [...]. Se protesterete con coraggio, ma anche con dignità e con amore cristiano, nel futuro gli storici dovranno dire: “laggiù viveva un grande popolo, un popolo nero, che iniettò nuovo significato e dignità nelle vene della civiltà”».

Il culmine del movimento si ebbe il 28 agosto 1963 durante la marcia su Washington quando King pronunciò il suo discorso più famoso: “I have a dream...” (Ho un sogno). Nel 1964 ricevette ad Oslo il premio Nobel per la pace.

Durante gli anni della lotta, King venne più volte arrestato e molte manifestazioni da lui organizzate finirono con violenze e arresti di massa; egli continuò a predicare la non-violenza pur subendo minacce e attentati.

«Noi sfidiamo la vostra capacità di farci soffrire con la nostra capacità di sopportare le sofferenze. metteteci in prigione, e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli, e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case nell’ora di mezzanotte, batteteci e lasciateci mezzi morti, e noi vi ameremo ancora. Fateci quello che volete e noi continueremo ad amarvi. Ma siate sicuri che vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma



non solo per noi stessi: faremo talmente appello alla vostra coscienza e al vostro cuore che alla fine conquisteremo anche voi, e la nostra vittoria sarà piena».

Nel 1966 si trasferì a Chicago e modificò parte della sua impostazione politica: si dichiarò contrario alla guerra del Vietnam e si astenne dal condannare le violenze delle organizzazioni estremiste, denunciando le condizioni di miseria e degrado dei ghetti delle metropoli, entrando così direttamente in conflitto con la Casa Bianca.

Nel mese di aprile dell'anno 1968 Luther King si recò a Memphis per partecipare ad una marcia a favore degli spazzini della città (bianchi e neri), che erano in sciopero. Mentre, sulla veranda dell'albergo, s'intratteneva a parlare con i suoi collaboratori, dalla casa di fronte vennero sparati alcuni colpi di fucile: King cadde riverso sulla ringhiera, pochi minuti dopo era morto. Approfittando dei momenti di panico che seguirono, l'assassino si allontanò indisturbato. Erano le ore diciannove del 4 aprile. Il killer fu arrestato a Londra circa due mesi più tardi, si chiamava James Earl Ray, ma rivelò che non era stato lui l'uccisore di King; anzi, sosteneva di sapere chi fosse il vero colpevole. Non poté mai rivelare quel nome, perché venne accoltellato la notte seguente nella cella in cui era rinchiuso.

Ancora oggi il mistero della morte dell'indimenticabile leader nero rimane insoluto.

A lui sono oggi dedicate molte vie, piazze, poesie e canzoni; non ultima la famosissima *Pride – In the name of love*, degli U2.

Rielaborato da: www.biografieonline.it.

L'assassinio di Martin Luther King

Martin Luther King giunge a Memphis il 4 aprile 1968, dopo che il suo volo era stato ritardato per un allarme bomba. Dopo una marcia, finita con scontri in cui trova la morte un ragazzo, si reca al Lorraine Motel sito a Memphis, in Mulberry Street, dove giunge alle 17.30.

Chiede al pastore Samuel B. Kyles, che è con lui, di seguirlo. Salomon Jones, l'autista di King, gli consiglia, visto il freddo, di coprirsi con un cappotto. Parla al musicista Ben Branch, che avrebbe dovuto suonare quella sera a un incontro locale in una chiesa dove era programmata una funzione religiosa.

Nella sua stanza, la 306, situata al secondo piano, assieme ai suoi collaboratori (tra cui il reverendo Ralph Abernathy e Jesse Jackson) cerca di organizzare un nuovo corteo per uno dei giorni successivi. King chiede di intonare il suo inno preferito, *Take my hand, my precious Lord* (Prendimi per mano, mio prezioso Signore).

Alle 18:01 King esce sul balcone del secondo piano del motel, dove viene colpito da un colpo di fucile di precisione alla testa; il suo corpo viene fotografato da Joseph Louw, l'unico giornalista rimasto dopo che il giorno precedente avevano tutti abbandonato la città, perché stava preparando un documentario sul pastore. Viene soccorso fra gli altri anche da Marrell McCullough, agente di polizia, che cerca inutilmente di tamponare la ferita.

Trasportato al St. Joseph's Hospital, i medici constatano un irreparabile danno cerebrale. La sua morte viene annunciata alle 19:05 del 4 aprile 1968.

Ai suoi funerali, la celebre cantante Mahalia Jackson, sua cara amica, intona *Take my hand, my precious Lord*. La salma oggi riposa nel Southview Cemetery, in Jonesboro Road, ad Atlanta.

Rielaborato da: www.wikipedia.org.

2. Dopo avere letto i brani che ti sono stati presentati, sintetizzali riportando i dati richiesti nella tabella di seguito così da ottenere un breve quadro biografico di Martin Luther King.

Data e luogo di nascita	
Il mestiere dei suoi genitori	
Gli studi compiuti	
Il nome della moglie e l'anno del matrimonio	
Una breve descrizione di circa 150 parole su quanto da lui compiuto in vita	
Il giorno e il luogo della morte	
La causa della morte	

3. Adesso prosegui e, immaginando di essere un cronista del “Memphis Tribune”, scrivi un articolo sull’assassinio di Martin Luther King, ricordando di rispettare le regole del buon cronista e indicando:

- a. di chi si sta parlando e chi è la persona;
- b. dove si svolge il fatto;
- c. quando si svolge il fatto;
- d. che cosa è successo e chi vi è coinvolto;
- e. perché si pensa che ciò sia successo.

4. Ricorda che tu sei un cronista e quindi devi raccontare ai lettori un fatto; la tua interpretazione deve essere chiaramente separata dalla narrazione dei fatti. L’articolo, per ragioni di spazio, non può superare le 1000 parole, punteggiatura e spazi esclusi. Sono parole anche gli articoli, le preposizioni, le congiunzioni ecc.



C. TESTO ARGOMENTATIVO

Tutti i cittadini sono uguali... - L'art. 3 della Costituzione italiana

1. La Costituzione è la legge fondamentale che regola la vita nel nostro Paese. Nessuna legge o regola può essere contraria a ciò che è previsto dalla Costituzione e di conseguenza non possono essere contrari alla Costituzione neppure i comportamenti dei cittadini. In particolare, la prima parte della Costituzione, nei primi 54 articoli, regola i diritti e i doveri dei cittadini. Leggi quanto viene previsto all'art. 3.

Art. 3 della Costituzione italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

2. Adesso, immagina di leggere i seguenti annunci, notizie su alcuni giornali, su cartelli affissi in pubblico. Esaminali tutti e scrivi nella tabella se rispettano oppure no l'art. 3 della Costituzione e scrivi brevemente perché.

ANNUNCIO	RISPETTA ART. 3?		PERCHÉ?
	SÌ	NO	
Cercasi operaio generico, maschio, per lavoro in fabbrica metalmeccanica.			
Tutti i cittadini italiani e stranieri, occupati e disoccupati, hanno diritto alle cure sanitarie.			
Alla maggiore età possono votare sia gli uomini sia le donne.			
I minori stranieri senza permesso di soggiorno hanno diritto all'istruzione come i minori regolari e gli italiani.			
Anziano muore e lascia in eredità i suoi beni ai figli maschi.			
Cercasi operai per lavoro di pulizia. Per gli uomini si offrono 13,00 € l'ora, per le donne 11,00 € l'ora.			
L'ingresso in piscina non è consentito alle persone disabili.			
I neri e i cani non possono entrare in questa sala giochi.			



A un cittadino italiano che guida ubriaco si deve ritirare la patente; a uno straniero si deve ritirare anche il veicolo e metterlo in carcere.			
Affitto appartamento in zona residenziale. Solo italiani, bianchi, senza bambini e senza animali. No giovani uomini single.			

- 3.** Arrivato a questo punto, immagina di dovere fare un discorso per spiegare ai tuoi compagni di classe l'art. 3 della Costituzione. Scrivilo, aiutandoti con i seguenti passaggi:
- presenta quanto dice l'art. 3 della Costituzione;
 - aiutandoti con la tabella, presenta esempi di comportamenti che non rispettano l'art. 3, spiegando in che cosa sono contrari alla Costituzione;
 - presenta esempi di comportamenti che rispettano l'art. 3, spiegando perché sono coerenti;
 - Spiega che cosa significa secondo te la seconda parte dell'art. 3:
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
 - spiega perché secondo te nella Costituzione è stato inserito l'art. 3.



2.2 Esempio di griglia di correzione e valutazione della prova di italiano

La rubrica che proponiamo prende in esame le due competenze culturali maggiormente implicate nelle prove, ovvero la lettura e comprensione del testo e la produzione scritta di testi diversi.

La griglia di punteggi che è stata applicata alla rubrica consente di pervenire alla formulazione del voto in decimi. Sono stati attribuiti pesi maggiori (coefficiente 2) alle parti relative alla comprensione e produzione in senso stretto; pesi minori (coefficiente 1) alle parti relative alle strutture morfosintattiche. Nell'economia generale, la parte di comprensione/produzione vale il 60%, mentre la parte relativa alla struttura morfosintattica vale il 40%.

La griglia consente di leggere la prova degli alunni sia che essi in tutte le parti forniscano prestazioni analoghe (nella medesima colonna), sia che diano prova migliore in alcune dimensioni e meno accurata in altre. Ad esempio, un alunno potrebbe collocarsi nella prestazione massima da 10 nella lettura e comprensione (prima riga); nel rispetto della tipologia di testo (quarta riga) e nella sintesi (quinta riga); potrebbe invece collocarsi in colonne corrispondenti a votazioni inferiori nelle parti relative all'ortografia, al lessico, alla coesione grammaticale. In ogni caso è possibile attribuire agli alunni i punteggi corrispondenti alle loro prestazioni anche in colonne diverse, pervenendo alla fine a un punteggio in decimi. La griglia resta uno strumento a disposizione della commissione che alla fine può attribuire comunque la valutazione che ritiene più adeguata, anche discostandosi in parte dal mero calcolo numerico dei punteggi, che appartiene all'ambito della misurazione.

		LIVELLI	
DIMENSIONI	INDICATORI	10	9
Lo studente dimostra di comprendere quanto letto	Compila le tabelle che vengono fornite dall'insegnante o segue i passaggi previsti nella consegna	Ha utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata e ha inserito i concetti chiave essenziali nei riquadri corretti; ha seguito in modo coerente i passaggi della traccia	Ha utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata e ha inserito quasi tutti i concetti chiave essenziali nei riquadri corretti; ha esaminato quasi tutti gli aspetti richiesti dalla traccia
	2	2	1,80
Lo studente scrive in modo corretto dal punto di vista...	ortografico	Il testo non presenta errori nonostante la presenza di termini difficili dal punto di vista grafico. Non ci sono errori di doppie, di accenti, di h, di cie e gie...	Il testo presenta da 1 a 2 errori di ortografia
	1	1	0,90
	grammaticale	Il testo è corretto dal punto di vista della punteggiatura e della concordanza, le preposizioni sono usate in modo corretto, nonostante la complessità delle formule adottate i tempi verbali sono corretti, è rispettata la consecutio temporum	Il testo è quasi sempre corretto dal punto di vista della punteggiatura e della concordanza, le preposizioni sono usate in modo corretto, nonostante la complessità delle formule adottate i tempi verbali sono corretti, è rispettata la consecutio temporum
	1	1	0,90
Lo studente scrive rispettando le regole della tipologia di testo analizzata	Testo narrativo Testo narrativo-misto Testo argomentativo	Il testo ha adottato in modo approfondito le caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta	Il testo ha adottato le caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta
	2	2	1,80
Lo studente scrive realizzando una sintesi coerente e adatta al destinatario dal punto di vista...	dei contenuti essenziali	La sintesi presenta tutti i contenuti essenziali del testo di partenza	La sintesi presenta molti dei contenuti essenziali del testo di partenza
	2	2	1,80
	del lessico	La sintesi utilizza un lessico adatto al destinatario. Ogni parola chiave difficile è spiegata con perifrasi adatte a esso	La sintesi utilizza un lessico quasi sempre adatto al destinatario. Ogni parola chiave difficile è spiegata con perifrasi adatte ad esso
1	1	0,90	
	della struttura sintattica	La sintesi utilizza una struttura sintattica adatta alla capacità di comprendere del destinatario. Le sequenze soggetto – predicato – complemento sono articolate e chiare. I periodi non superano le 3 frasi e le 15 parole	Le sequenze soggetto – predicato – complemento sono semplici e chiare. I periodi non superano le 3 frasi e le 15 parole
	1	1	0,90

8	7	6	5
Ha utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata e ha inserito molti concetti chiave essenziali nei riquadri corretti; ha esaminato diversi aspetti richiesti dalla traccia	Ha utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata e ha inserito alcuni concetti chiave essenziali nei riquadri corretti; ha esaminato alcuni aspetti richiesti dalla traccia	Pur non avendo utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata è riuscito a inserire alcuni concetti chiave essenziali, ovvero ha argomentato e ha esposto in modo sufficientemente chiaro pur non seguendo coerentemente i passaggi suggeriti dalla traccia	Non avendo utilizzato la tabella più adatta alla tipologia di testo analizzata non è riuscito a inserire i concetti chiave essenziali
1,60	1,40	1,20	1,00
Il testo presenta da 3 a 4 errori di ortografia	Il testo presenta da 5 a 6 errori di ortografia	Il testo presenta da 6 a 8 errori di ortografia	Il testo presenta più di 8 errori di ortografia
0,80	0,70	0,60	0,50
Il testo è quasi sempre corretto dal punto di vista della punteggiatura e della concordanza, le preposizioni sono usate quasi sempre in modo corretto, nonostante la complessità delle formule adottate i tempi verbali sono corretti, è rispettata la consecutio temporum	Il testo è quasi sempre corretto dal punto di vista della punteggiatura e della concordanza, le preposizioni sono usate quasi sempre in modo corretto, nonostante la complessità delle formule adottate i tempi verbali sono quasi sempre corretti, è quasi sempre rispettata la consecutio temporum	Il testo è quasi sempre corretto dal punto di vista della punteggiatura, le preposizioni sono usate quasi sempre in modo corretto, i tempi verbali sono nel complesso corretti	Il testo è spesso scorretto dal punto di vista della punteggiatura, le preposizioni non sono usate sempre in modo corretto, i tempi verbali non sono sempre corretti
0,80	0,70	0,60	0,50
Il testo ha adottato quasi tutte le caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta	Il testo ha adottato molte delle caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta	Il testo ha adottato alcune delle caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta	Il testo ha adottato poche delle caratteristiche fondamentali della tipologia di scelta
1,60	1,40	1,20	1,00
La sintesi presenta alcuni dei contenuti essenziali del testo di partenza	La sintesi presenta alcuni dei contenuti essenziali del testo di partenza mescolandoli a contenuti di marginale importanza	La sintesi presenta pochi contenuti essenziali del testo di partenza mescolandoli a contenuti di marginale importanza	La sintesi non presenta i contenuti essenziali del testo di partenza
1,60	1,40	1,20	1,00
La sintesi utilizza un lessico quasi sempre adatto al destinatario. Quasi ogni parola chiave difficile è spiegata con perifrasi adatte a esso	La sintesi utilizza un lessico adatto solo in parte al destinatario. Alcune parole chiave difficili sono spiegate con perifrasi adatte a esso	La sintesi utilizza un lessico generico non in sintonia con il destinatario. Poche parole chiave difficili sono spiegate con perifrasi adatte a esso	La sintesi utilizza un lessico generico non in sintonia con il destinatario.
0,80	0,70	0,60	0,50
Le sequenze soggetto – predicato – complemento sono a volte complicate anche se si mantengono chiare. I periodi superano a volte le 3 frasi e le 15 parole	Le sequenze soggetto – predicato – complemento sono a volte complicate e non sempre chiare. I periodi superano le 3 frasi e le 15 parole	Le sequenze soggetto – predicato – complemento sono complicate e poco chiare. I periodi superano spesso le 3 frasi e le 15 parole	Le sequenze soggetto – predicato – complemento non sono sempre rispettate. I periodi superano spesso le 3 frasi e le 15 parole
0,80	0,70	0,60	0,50

